

DOSSIER

*divulgato pubblicamente in occasione della conferenza stampa di martedì 26 giugno 2007
dal Presidente dell'Ente Parco Giuseppe Bonanno*

La divulgazione pubblica del presente dossier nasce dalla fondamentale necessità di fare chiarezza e di comunicare alla comunità maddalenina alcune precisazioni riguardo a talune notizie ed informazioni riportate da alcuni mezzi di stampa ed attribuite ad alcuni esponenti politici locali.

Citazione: [La Nuova Sardegna, 23 Giugno 2007]: "Il siluro nei confronti del parco non è arrivato inaspettato. Da tempo l'ente è oggetto di critiche: contestata, in particolare, l'assenza del piano del parco. Che non si è dotato di una pianta organica stabile e ha continuato ad affidare incarichi a tempo determinato. E non esiste neanche il regolamento del parco: quello approvato è stato annullato dal ministero ambiente perché ritenuto illegittimo."

Risposta: Queste informazioni sono parzialmente inesatte per le motivazioni che vengono di seguito illustrate. Innanzitutto, occorre sottolineare il fatto che l'Ente Parco ha subito un commissariamento proprio per affrontare i seri problemi connessi alla mancanza di un piano per il parco e quindi di un regolamento del parco. La legge sulle aree protette (Legge 6 dicembre 1991, n.394 e sue modifiche e integrazioni) prevede, infatti, che il regolamento possa entrare in vigore solo successivamente all'adozione del piano per il parco. Tuttavia, l'iter burocratico per la realizzazione e l'approvazione del piano per il parco è piuttosto lungo e complesso (possono essere richiesti anche molti mesi di lavoro); per citare un esempio, solo recentemente il Parco dell'Asinara è riuscito ad approvare il proprio. Tuttavia il Ministero, considerando la specificità di questo Parco, che ha la maggior parte del proprio territorio a mare, ha definito, in una nota giunta nel corso del 2006, le modalità attraverso le quali è possibile dotarsi di un Disciplinare per regolamentare le attività a mare. L'iter burocratico che è stato definito dal Ministero è stato puntualmente avviato dalla presente amministrazione e consta di diverse fasi di confronto e compartecipazione alle scelte, anch'esse più volte comunicate agli esponenti politici locali e ad alcuni rappresentanti del Consiglio Comunale. La prima fase di tale iter è costituita dall'accordo sull'impianto tecnico-giuridico già siglato con l'autorità marittima competente sul territorio, ovvero la locale Capitaneria di Porto; tale fase si è conclusa con la sigla di un accordo in data 14 giugno c.a.. Come seconda fase, è prevista l'effettuazione di un'apposita Conferenza di Servizi tra Comune, Provincia e Regione, già convocata per il giorno 16 luglio c.a., con contestuale trasmissione della bozza di Disciplinare concordata con la Capitaneria, al fine di discutere la bozza ed acquisire le osservazioni che gli enti locali ritengono opportuno manifestare. Il Presidente del Parco, Giuseppe Bonanno, non solo in veste di Presidente, ma anche in quanto appartenente alla comunità maddalenina e quindi consapevole dell'estrema delicatezza di alcuni argomenti, ritiene necessario avviare, prima della Conferenza di Servizi del 16 luglio, delle consultazioni con le categorie per la discussione di singoli aspetti relativi ai diversi ambiti che il Disciplinare regola. Si sottolinea come una così ampia

... in merito al Disciplinare, una Conferenza di Servizi tra Comune, Provincia e Regione è stata convocata per discutere la bozza e acquisire le osservazioni degli enti locali...

... il Presidente ritiene necessario avviare le consultazioni con le categorie per discutere le singole questioni relative al Disciplinare...

e totale apertura dei vertici dell'Ente Parco nei confronti della collettività non sia mai stata adottata nelle precedenti gestioni, e che molta della confusione che si può riscontrare nell'opinione pubblica sembrerebbe dovuta ad una continua ed interessata azione di disturbo da parte di singoli portatori di interessi privati.

Per quanto concerne invece la questione sollevata della mancanza del piano per il parco, il Presidente ha inoltre raggiunto, nei mesi scorsi, un accordo (allegato A - Comunicato Stampa divulgato in data 18 maggio c.a.), nel quale il Presidente stesso ha prospettato all'amministrazione comunale la possibilità di perseguire una strada comune per l'adozione congiunta degli strumenti urbanistici: per quanto riguarda il Comune, poiché l'attuale piano urbanistico comunale (puc) non appare conforme al piano paesaggistico regionale (ppr) - unica legge di pianificazione territoriale esistente e vincolante - sarebbe indispensabile un adeguamento del puc al ppr; per quanto riguarda il Parco, invece, il puc potrebbe essere recepito all'interno del piano per il parco, in modo da eliminare ogni possibile rischio, da molti paventato, di ingerenza da parte del Parco nei confronti del Comune. Questa procedura toglierebbe l'attenzione dal falso problema relativo a "chi deve fare che cosa" e riporterebbe invece l'attenzione sul vero quesito che un ente pubblico si deve porre: che cosa deve essere fatto per questa comunità e per il territorio in cui essa si trova? Questa è la sola ed unica filosofia, ovvero quella "del fare", che l'attuale amministrazione del Parco ha già messo da mesi e intende continuare a mettere al centro dell'agenda politica locale. Questo ha mosso il Presidente ad andare costantemente a ricercare la collaborazione e l'intesa presso il palazzo comunale, proposito che purtroppo, occorre constatare, non è mai stato ricambiato, sebbene il Presidente abbia sempre ribadito che le porte del Parco sono sempre e saranno sempre aperte per gli amministratori locali che vogliono portare progetti concreti per lo sviluppo locale.

Citazione: Salvatore Sanna [L'Unione Sarda, 22 Giugno 2007]: «Un Parco nella cui legge istitutiva si dice 'fatte salve le esigenze militari e di natura internazionale' la dice tutta sul fatto che occorra almeno un ridimensionamento, almeno un adeguamento, una revisione.»

[La Nuova Sardegna, 23 Giugno 2007]: «Il consiglio comunale ha deciso che quell'intesa non è più utile per la comunità. Il parco nacque sulla determinazione del generale Corcione, ministro della difesa, per rendere compatibile il nucleare all'ambiente maddalenino. Le attuali condizioni ci permettono di rigettare questa ipotesi come pure l'ente parco. Non è una sfiducia al presidente Bonanno, ma non è possibile che il ministero nomini il presidente senza, contemporaneamente, nominare l'organismo collegiale che il presidente deve presiedere. Il consiglio comunale disconosce gli organismi del parco e ritiene che la funzione dell'ente vada radicalmente rivista.»

Risposta: Relativamente alle dichiarazioni di Salvatore Sanna, il Presidente si dichiara stupefatto del fatto che un così alto esponente del centro-sinistra si renda organico, insieme alla giunta comunale, ad un disegno politico che neanche il centro-destra al governo centrale avrebbe meditato seriamente di realizzare. Occorrerebbe informare inoltre i cittadini sul vero contenuto della Legge 4 Gennaio 1994, n. 10, che istituisce il Parco Nazionale, in cui all'articolo 2 si esprime quanto segue: "I fabbricati, le attrezzature e gli impianti di proprietà dello Stato e non direttamente utilizzati dal Comune o da altre amministrazioni pubbliche, ivi compresi quelli dismessi dal Ministro della difesa che si trovano nel territorio del

... il Parco propone di adottare il puc all'interno del piano per il parco per evitare i paventati "rischi di ingerenza" del Parco nei confronti del Comune...

... l'attuale amministrazione del Parco ha messo al centro dell'agenda politica locale la "filosofia del fare"...

... sono le dimissioni il reale tema del contendere...

parco di cui all'articolo 1, sono ceduti all'ente parco." Questo è il reale tema del contendere, ed è intorno a questo tema che, in modo più o meno trasparente, si muovono interessi anche di tipo privato. Dal punto di vista, invece, puramente pubblico, e quindi volto a tutelare unicamente gli interessi di tutti i maddalenini, il Presidente ha avuto modo più volte di indicare una strategia comune anche in questo ambito, come testimoniato dall'invito ad una Conferenza di Servizi tra Comune e Provincia proprio per la discussione di questo tema (Allegato B). Occorre evidenziare il fatto che la Conferenza di Servizi è andata deserta confermando una mancanza di volontà da parte degli enti locali di risolvere il problema. Come infatti si può leggere tra le righe, con un'interpretazione meno letterale dell'articolo 2 della Legge, non sarebbe ostativo da parte degli enti sottoscrivere di un protocollo d'intesa per il trasferimento diretto all'amministrazione comunale dei beni da essa utilizzabili direttamente per perseguire progetti indicati, e addivenire addirittura, per alcuni di essi, ad un sistema di gestione congiunto, come può essere il progetto, già in altre occasioni menzionato dal Presidente, dell'università a La Maddalena.

La sinergia tra i due Enti permetterebbe infatti di poter accedere a fonti di finanziamento che, spese singolarmente, non porterebbero allo stesso risultato. Ancora una volta, devono essere le opportunità ed i progetti di altro profilo sviluppati nell'interesse della comunità locale a dettare le strategie politiche, e non personalismi e "invidie istituzionali". Il Presidente invita ancora una volta gli esponenti politici e l'amministrazione locale a misurarsi su questi temi e ad accantonare stravaganze demagogiche che condannano questa isola al perpetuo immobilismo. Il Presidente si dichiara, come sempre, attento e aperto a vagliare qualsiasi iniziativa nel solco di quanto detto e fatto finora: prima di tutto, deve essere fatto l'interesse del territorio e della comunità che vi abita.

Per quanto attiene invece alla presenza militare nel nostro Parco Nazionale, occorre sottolineare il fatto che, da un punto di vista strettamente giuridico, in tutto il territorio statale esistono interessi costituzionalmente protetti, come la difesa militare e la tutela dell'ambiente; al fatto che l'istituzione di un Parco sia avvenuta in un territorio nel quale da molte decine di anni erano già presenti strutture militari, deve corrispondere oggi un bilanciamento ed una revisione di tali interessi, nessuno dei quali, tuttavia, è a discapito dell'altro. Proprio come conseguenza di questa nuova visione, su tale tema potrebbe aprirsi un confronto serio, proprio per ridefinire ruolo e funzioni della presenza militare a La Maddalena, come il trasferimento del ramo ambiente della Marina e/o la specializzazione della Capitaneria di Porto sul monitoraggio ambientale. Anche questa iniziativa, però, sarebbe da concordare convocando un tavolo istituzionale del tutto diverso al quale non potrebbe non partecipare anche l'amministrazione interessata.

Per quanto riguarda le affermazioni riguardanti il fatto che alla nomina del Presidente non ha ancora fatto seguito, a neppure un mese di distanza, l'individuazione dell'organismo collegiale che il presidente deve presiedere, occorre precisare quanto segue.

Il Ministero dell'Ambiente, poco dopo il commissariamento dell'Ente, aveva già invitato tutti i previsti organi ad indicare i nominativi di coloro che sarebbero stati nominati dal Ministero quali membri del Consiglio Direttivo (ovvero l'organismo collegiale come definito nella citazione), ricevendo peraltro già risposte da alcuni di tali organi. La Comunità del Parco, composta da Comune, Provincia e Regione, ed il cui Presidente era il Sindaco Comiti - peraltro dimessosi dall'incarico con un atto dichiarato (allegato C) inopportuno dal Presidente del Parco, a quella data Commis-

... il Parco intende tutelare l'interesse pubblico di tutti i maddalenini ...

... occorrerebbe siglare un protocollo d'intesa per i beni direttamente utilizzabili dal Comune o da cogestire insieme al Parco...

... basta con le "invidie istituzionali", accantoniamo le "stravaganze demagogiche"...

... l'Ente Parco è disponibile a vagliare iniziative concrete nell'interesse del territorio...

... si potrebbe concordare con la Marina il trasferimento del ramo ambiente a La Maddalena, ridefinendo obiettivi e funzioni...

... il Parco non si trova in alcuna situazione di inadeguatezza istituzionale...

sario Straordinario – allo stato attuale si è sottratto dalla designazione dei membri e, come dichiarato dal Sindaco personalmente al Presidente, non intenderà nominare nessuno; se così fosse, la comunità maddalenina potrebbe non avere altri rappresentanti all'interno del Consiglio Direttivo, al di fuori del Presidente stesso.

Detto questo, per precisare ulteriormente quanto detto, occorre rilevare che il Parco in questo momento non si trova in alcuna condizione di inadeguatezza istituzionale, poiché qualsiasi atto del Presidente, dal momento della sua nomina fino all'insediamento del Consiglio Direttivo, dovrà essere discusso e adottato dallo stesso organismo collegiale alla sua prima convocazione. In qualsiasi caso, proprio perché i membri del Consiglio Direttivo vengono nominati da diversi organi, esistono dei ritardi fisiologici nella nomina di tale organo che fanno parte dell'ordinaria prassi di nomina degli organi di qualsiasi parco nazionale. A titolo esemplificativo, nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, l'attuale Presidente è stato nominato in data 20.11.2006, mentre il Consiglio Direttivo è stato nominato in data 02.03.2007, circa tre mesi e mezzo più tardi.

Citazione: Gianfranco Atzeni [L'Unione Sarda, 22 Giugno 2007]: «Non si discute il Parco in sé ma la filosofia con cui questo ente è stato creato e come lo si sta facendo funzionare.»

Risposta: In realtà, occorre evidenziare il fatto che la "filosofia" con cui questo ente è stato creato e funziona attualmente rientra pienamente nell'ambito della già citata Legge 6 dicembre 1991, n.394, la quale prevede chiaramente meccanismi di nomina dei vertici politici identici per tutti i parchi nazionali. Stessa cosa va ribadita ad alcuni membri del Consiglio Comunale:

Citazione: Roberto Zanchetta [L'Unione Sarda, 22 Giugno 2007]: «Bisogna fare un passo indietro, ci siamo resi conto con ampia discussione in Consiglio, che attualmente questo non è un ente a democrazia partecipativa [...].»

Gian Vincenzo Belli [Il Sardegna, 21 Giugno 2007]: «[Si] riparte da una nuova intesa con un parco del tutto nuovo che potrebbe anche essere regionale, o nazionale, purché differente.»

Risposta: In aggiunta a quanto detto poc'anzi relativamente al Consiglio Direttivo, il vertice politico ed altri organi di gestione del Parco sono nominati da altri organi che sono una diretta emanazione del Governo, e quindi anch'essi rappresentanti indiretti della volontà popolare; inoltre, i tentativi dei rappresentanti democratici di una pubblica amministrazione di screditare un'altra istituzione indipendente sembrano inopportuni e lesivi degli interessi stessi della comunità maddalenina, la quale vedrebbe perdere molte risorse che attualmente vengono impiegate per la tutela del territorio.

Infatti, nel caso in cui il Parco venisse declassato da nazionale a regionale, esso verrebbe impoverito dei preziosi – e già allo stato attuale appena sufficienti – finanziamenti che vengono investiti con lo scopo della tutela dell'ambiente e della preservazione della biodiversità, che costituiscono gli obiettivi più importanti nell'ambito delle finalità istitutive dell'Ente Parco; obiettivi per il cui perseguimento il Parco dà lavoro anche a famiglie maddalenine. La trasformazione del Parco in mero strumento nelle mani dell'amministrazione locale significherebbe legare l'Ente ad una gestione priva delle risorse necessarie a dare piena operatività ai programmi di

... il Sindaco, dimettendosi dalla carica di Presidente della Comunità del Parco, rischia di escludere la comunità maddalenina dalla designazione dei membri del Consiglio Direttivo...

... la "filosofia" del Parco rispecchia pienamente i principi stabiliti dalla legge...

... la cancellazione o il declassamento del Parco rischierebbero di far perdere preziosi finanziamenti per il nostro territorio...

monitoraggio e conservazione, e soprattutto vincolare la tutela dell'intero nostro territorio agli umori elettorali.

D'altro canto, un'eventuale creazione di un nuovo parco nazionale, significherebbe semplicemente riproporre la medesima struttura istituzionale e organizzativa, poiché un parco nazionale non potrebbe mai vedere il proprio vertice politico, che deve per definizione essere portatore di un interesse generale, eletto localmente. Ciò significherebbe stravolgere l'impianto giuridico delle già citata Legge 6 dicembre 1991, n.394; infatti, è opportuno sottolineare nuovamente il fatto che la legge quadro sulle aree protette ed il sistema italiano dei parchi nazionali non consentono la creazione di leggi speciali *ad hoc*, e che quindi la legge istitutiva di un parco nazionale dovrebbe comunque conformarsi agli obiettivi stabiliti dalla legge quadro.

Un atto che, a giudizio del Presidente, invece avrebbe potuto essere stato costruttivamente presentato e votato dal consiglio comunale, senza la previsione di alcun grosso cambiamento dal punto di vista giuridico, avrebbe potuto essere eventualmente l'allargamento della procedura di nomina del Presidente, con la previsione di un'intesa anche con il Comune. Tuttavia, l'adozione di atti di questo genere ed il loro eventuale recepimento in sede legislativa richiedono lungaggini burocratiche che impongono una seria anticipazione e programmazione in tale senso, mentre è invece criticabile che la presa di posizione del consiglio comunale sia avvenuta con un tale ritardo. Il problema, quindi, consiste nel fatto che la questione avrebbe dovuto essere sollevata in consiglio comunale con mesi di anticipo, in vista della scadenza dei termini previsti per la precedente gestione, e discusso nelle opportune sedi con gli idonei interlocutori istituzionali. Ciò, purtroppo, non è mai accaduto, e non è neppure avvenuto nel corso dei mesi nei quali l'Ente Parco è rimasto commissariato. Pertanto, una simile posizione, in un simile momento, sembra assolutamente inopportuna e pretestuosa, ed appare ridicolo ed incongruente il tentativo di procedere in tal senso solo ora che altre candidature al ruolo di Presidente sono cadute.

Citazione: Francesco Vitiello [L'Unione Sarda, 22 Giugno 2007]: «Dove non sono riuscite due richieste di referendum sottoscritte da migliaia di cittadini e dodici anni di lotte in consiglio comunale ed in piazza è riuscito il neopresidente Bonanno in pochi giorni con le sue stravaganti idee. Ha messo d'accordo tutti i cittadini ed i rappresentanti istituzionali per un no secco ed un 'grazie basta così'.»

Risposta: E' necessario precisare che le cause di una disaffezione della comunità locale al Parco potrebbero risalire alle scelte della precedente gestione; adesso che al vertice del Parco Nazionale è stato nominato un giovane membro della comunità locale, che agisce nel solo ed esclusivo interesse del territorio e che intende riproporre con rinnovato spirito il legame tra la comunità ed il Parco, improvvisamente sembrano riemergere problemi che sono rimasti silenti ad arte per molto tempo. In merito alle "stravaganti idee", occorre fare presente che sono proprio le nuove idee ed i progetti coraggiosi a rendere possibile il rilancio dell'economia. La "stravaganza" di tali idee ha consentito di trovare positivo riscontro anche da parte del Ministero dell'Ambiente, che trasferirà finanziamenti straordinari - quindi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, anch'essi aumentati quest'anno, da 412.000 euro a 1.100.000 euro - pari a circa un milione e mezzo di euro solo per quest'anno, mentre altri finanziamenti arriveranno da parte della Regione Sardegna.

... occorre evitare il rischio che il Parco diventi uno strumento elettorale...

... le decisioni del Consiglio Comunale giungono in grave ritardo e coincidono curiosamente con l'esclusione di altri candidati alla Presidenza del Parco...

... negli ultimi anni gli oppositori storici del Parco non hanno fatto sentire la propria voce, forse perché la gestione del Parco era affidata a loro? ...

Citazione: Franceschino Bardanzellu [La Nuova Sardegna, 23 Giugno 2007]: «Dopo tanto tempo i sostenitori storici del parco hanno cambiato idea. Ora si tratterà di vedere se ci daranno credito e se le istituzioni a livello superiore, avendo istituito un parco con 11 voti risicati e senza interpellare nessuno, inizieranno una nuova trattativa con la comunità e le istituzioni locali, per vedere se è il caso oppure di no, di creare un'altra area protetta. Ma soprattutto, se possiamo amministrare il nostro comune senza bisogno di leggi speciali e particolari. Il parco è stato un centro di potere, un carrozzone che è servito politicamente a tranquillizzare certe situazioni non stabili del ministero della Difesa».

Risposta: Il Presidente del Parco avrebbe gradito che le stesse dichiarazioni fossero state fatte anche solo un anno fa, quando cioè a rappresentare il vertice politico di questo Parco era un suo collega di partito e non una persona di un diverso schieramento. Per quanto riguarda inoltre le attuali problematiche connesse al personale dell'Ente Parco, citate all'inizio del presente dossier, occorre ricordare, come già fatto in numerose occasioni, che esse derivano da precise scelte fatte dalla precedente amministrazione e alle quali si sta adesso cercando di porre rimedio, attraverso lo strumento della stabilizzazione messo in atto dall'attuale governo con la Finanziaria 2007. Purtroppo, prima dell'avvenuta stabilizzazione del personale precario, l'Ente si troverà costretto nel non poter procedere ad assunzioni a tempo indeterminato e a subire un forte limite alle spese relative a contratti precari; questo è previsto dalle stesse norme che regolano la stabilizzazione. Attraverso questa procedura avrà anche luogo la riorganizzazione degli uffici e della pianta organica dell'Ente Parco, in modo da rispondere nel modo più efficace alle maturate esigenze dell'Ente, per renderlo più dinamico ed efficiente.

In ogni caso, il Presidente del Parco non rinnega ed intende affermare chiaramente quanto già detto in passato e ribadito anche nel presente dossier nonostante le critiche e le scelte dell'amministrazione comunale, ovvero che le porte del Parco sono sempre, e saranno sempre, aperte agli amministratori locali che vogliano proporre e discutere di progetti concreti per lo sviluppo locale.

... i progetti "stravaganti" presentati dal Presidente porteranno solo nel 2007 più di due milioni di euro in più rispetto agli anni passati ...

... i problemi legati al personale sono eredità della passata gestione...

COMUNICATO STAMPA congiunto del Sindaco di La Maddalena e del Commissario Straordinario dell'Ente Parco: "Stringere i rapporti per progetti concreti"

Ravvisiamo la necessità di superare l'attuale fase di stasi nei rapporti proficui intercorsi nei mesi scorsi tra Ente Parco e Comune di La Maddalena ed accelerare il processo di avvicinamento e di collaborazione. La situazione attuale e le sfide che si prefigurano all'orizzonte impongono una presa di coscienza profonda ed un mutamento radicale nei rapporti tra i due Enti; solo nell'ottica di un simile obiettivo potranno nascere occasioni di partecipazione e di promozione di attività che sinergicamente pongano le basi per la risoluzione dei problemi economici e sociali dell'isola, nel rispetto e nella valorizzazione del nostra più grande ricchezza: l'Arcipelago.

E' per tali ragione che, a partire da oggi, inizieremo a lavorare per la predisposizione dell'Ufficio unico per il Piano, consapevoli del fatto che solo mediante una programmazione integrata e partecipata del nostro territorio potremo trovare le risposte cercate. L'obiettivo finale dell'istituzione dell'Ufficio, attraverso un accordo di programma, consiste nell'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale del PUC, che verrà ad essere parte integrante del Piano del Parco; ciò avverrà grazie alla designazione di tecnici competenti ed all'ausilio di una cabina di regia che coordini l'elaborazione dei tecnici comunali e del Parco per le rispettive competenze, nonché mediante la reciproca integrazione. Un altro compito dell'ufficio sarà anche quello di elaborare il Piano socio-economico del Parco, finalizzato all'elaborazione di obiettivi per il benessere futuro e lo sviluppo dell'Arcipelago. Nel frattempo, a breve partirà l'Ufficio unico per la promozione e l'informazione turistica, un info point congiunto Comune-Parco, presso gli uffici della ex Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, siti a Cala Gavetta.

Col raggiungimento della necessaria intesa sui punti precedentemente illustrati, ci auguriamo che possa aprirsi una nuova fase per il nostro Arcipelago, della quale riteniamo che tutta la popolazione maddalenina debba essere protagonista.

ALLEGATO B - PROT.1893/07 del 30.04.2007

Oggetto: Riunione Ente Parco, Provincia di Olbia-Tempio e Comune di La Maddalena

Si inoltre formale invito a partecipare ad un incontro previsto per il giorno 10/05/2007 alle ore 11.00 presso la sede di questo ente, in via Giulio Cesare n. 7, per concordare strategia comuni inerenti l'utilizzo di alcune aree demaniali dismesse nel territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

ALLEGATO C - PROT.1760/07 del 20.04.2007

COMUNICATO STAMPA del 20.04.2007 del Commissario Straordinario dell'Ente Parco

Il Commissario straordinario dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, Giuseppe Bonanno, ha inviato in data odierna al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, una lettera contenente una richiesta di respingere le dimissioni del Sindaco di La Maddalena, Angelo Comiti, da Presidente della Comunità del Parco.

Si riporta, per conoscenza, il testo inviato al Presidente Soru:

Apprendo, con mia somma sorpresa e dispiacere, la notizia che il Sindaco di La Maddalena, Angelo Comiti, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Presidente della Comunità del Parco.

Tale iniziativa rappresenterebbe indubbiamente una battuta d'arresto nel processo, peraltro già avviato, di avvicinamento tra l'Ente Parco e l'amministrazione comunale. Ho già avuto modo, nelle settimane scorse, di indicare al Sindaco le strategie e gli strumenti che questo Parco e questa amministrazione comunale potrebbero portare avanti insieme per risollevare la comunità locale e rilanciare l'economia del territorio. Per procedere in tale direzione, sarebbe importante ed auspicabile che l'amministrazione comunale si sedesse intorno ad un tavolo per iniziare a risolvere concretamente i problemi dell'Arcipelago di La Maddalena.

E' per tale ragione che Le chiedo, come già anticipato al Sindaco, di rifiutare le sue dimissioni. Il Parco sta lavorando per il bene della collettività ed il sottoscritto è intenzionato a continuare in tal senso con, e non senza, il Sindaco di La Maddalena.

- Si riporta infine per conoscenza, poiché è necessario che la popolazione maddalenina sia consapevole della comunicazione che viene effettuata dall'Ente Parco, la prima parte di un comunicato stampa divulgato pochi giorni fa, nel quale è stata data una risposta "istituzionale" alle notizie apparse sulla stampa in merito alle prese di posizione dell'amministrazione comunale. -

COMUNICATO STAMPA del 21.06.2007 - PROT.3191/07

Nonostante i reiterati tentativi del Presidente del Parco di interagire con l'amministrazione comunale al fine di promuovere un dialogo costruttivo per il bene dell'intera collettività, unico risultato è un muro di gomma. A riprova di un atteggiamento istituzionalmente scorretto da parte della locale amministrazione, si stagliano le vicende di questi giorni: il pretesto sollevato dal Comune per scagliarsi contro il Parco è costituito, oggi, dal nuovo "Disciplinare di dettaglio per le attività consentite nell'area del Parco" (altrimenti definito "Regolamento"); non solo la mina è deflagrata quando ancora il documento era ancora alla prime fasi di approvazione, quindi quando ancora non aveva visto la luce la bozza definitiva, ma la Commissione Ambiente del Comune aveva già fornito alcune sue osservazioni, ai sensi dell'iter burocratico previsto per l'approvazione del Disciplinare stesso.

D'altronde, in riferimento alle notizie apparse sulla stampa relative alle informazioni riguardanti la bozza del nuovo disciplinare che è attualmente in fase di discussione presso l'Ente Parco, occorre precisare che alcune norme, incluse quelle sulla cosiddetta "calendarizzazione", non entreranno in vigore fino al raggiungimento dei necessari accordi con le associazioni di categoria, e in ogni caso non saranno valide per questa estate.

La presa di posizione del Consiglio non tiene conto in alcun modo dell'intesa raggiunta col Sindaco Comiti in data 18 Maggio relativa alla necessità di utilizzare strumenti comuni per la predisposizione dei piani regolatori dei due Enti e di mettere in piedi gli uffici unici per consentire alle due amministrazioni di creare le necessarie sinergie; si tratta, inoltre di una grave ingerenza nella vita di un'altra pubblica amministrazione, che mette in discussione il posto di lavoro di oltre dieci maddalenini, in un periodo nel quale non c'è alcun bisogno di ulteriore disoccupazione. In fondo, l'aspetto più grave connesso al voto del Consiglio Comunale consiste nel fatto che ciò che si chiede è "un parco del tutto nuovo, che potrebbe anche essere regionale, o nazionale, purché differente". Pertanto il Consiglio Comunale esprime la massima sfiducia non nei confronti di un'istituzione a tutela dell'ambiente, e quindi nei confronti dei limiti previsti dalle normative nazionali, bensì nei confronti del suo vertice politico che, è opportuno sottolinearlo, per la prima volta dall'istituzione del Parco, è maddalenino e sta operando nell'esclusivo interesse della comunità maddalenina.

Il presente dossier è stato realizzato senza alcun ricorso a denaro pubblico; l'acquisto della carta è stato effettuato direttamente dal Presidente dell'Ente Parco, con una quota dell'indennità che percepisce, pari a circa 1.800 euro mensili.

**- CICLOSTILATO IN PROPRIO -
Responsabile: Giuseppe Bonanno**